



**PER RIPUBBLICIZZARE IL SERVIZIO IDRICO
APPROVARE LA LEGGE NAZIONALE
DISCUTERE LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE**

A più di 7 anni dalla straordinaria vittoria referendaria del 2011 sull'acqua bene comune la battaglia continua, perché quell'esito sia rispettato.

Il referendum ha ottenuto il fondamentale risultato di bloccare la privatizzazione del servizio idrico in tutto il Paese, che sarebbe stata operativa dalla fine del 2011; ma è stato disatteso da tutti i governi che si sono succeduti, i quali non hanno voluto procedere per ripubblicizzare l'acqua.

Ora, anche sulla spinta del nostro lavoro, la **Camera dei Deputati ha iniziato a discutere una proposta di legge di ripubblicizzazione** presentata dall'on. Daga (M5S), che riprende pressoché testualmente la proposta di legge di iniziativa popolare elaborata nel 2007 dal Forum dei Movimenti per l'Acqua e su cui raccogliemmo 400 mila firme. Essa è però fortemente ostacolata dalle imprese e non è chiaro fino a che punto l'attuale maggioranza di governo, in particolare da parte della Lega, sia determinata nel portarla avanti e arrivare all'approvazione di questo testo di legge.

Nelle prossime settimane, **il movimento per l'acqua produrrà iniziative e mobilitazioni perché la legge sia rapidamente approvata** e, con ciò, dare attuazione alla volontà popolare che si è espressa con il referendum del 2011.

In questo stesso periodo, i **comitati acqua dell'Emilia-Romagna** e la **rete regionale Rifiuti zero**, insieme ai **consiglieri regionali dell'Altraemiliaromagna, M5S, MdP e Sinistra italiana** depositeranno una **proposta di legge in Consiglio regionale per favorire la ripubblicizzazione del servizio idrico e dei rifiuti** nella nostra Regione. La legge propone l'abrogazione di ATERSIR, l'agenzia regionale che regola questi servizi e che ha favorito i processi di privatizzazione, per tornare a dare ruolo e possibilità di decisione ai territori, e il sostegno economico a quelle realtà che scelgono la gestione pubblica.

Chiediamo che questa proposta di legge venga discussa in tempi rapidi, che la nostra Regione si muova coerentemente con l'esito referendario che, anche per questa via, sostenga l'impegno di quelle Amministrazioni che intendono seguire la strada della ripubblicizzazione.



**L'ALTERNATIVA A HERA È LA DEMOCRAZIA
ECCO IL TAVOLO PARTECIPATIVO
PER RIPUBBLICIZZARE LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

Ad inizio 2018 come *ferraraincomune*, insieme ad altre realtà cittadine, abbiamo promosso una **campagna per la ripubblicizzazione del servizio di gestione rifiuti a Ferrara**, mediante lo strumento della **delibera di iniziativa popolare**, sottoscritta da quasi mille cittadini ferraresi. La delibera, nonostante mille inciampi burocratici e non solo, è approdata in Consiglio comunale il 22 ottobre scorso e approvata (seppur con indesiderate modifiche sostanziali), gettando le basi per la convocazione del **Tavolo partecipativo cittadino** che servirà alla definizione e realizzazione di uno **studio di fattibilità finalizzato alla ripubblicizzazione** del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Tavolo si è riunito per la prima volta a fine gennaio, e anche se l'Amministrazione mostra una idea inadeguata di democrazia partecipativa, andremo al prossimo incontro il **20 febbraio prossimo**. È il momento di prendere parola!

Nella nostra realtà territoriale misuriamo tutta la distanza tra lo stato delle cose e le scelte necessarie a contrastare i **cambiamenti climatici**, ispirate già ai principi dall'UE, che parlano di **riduzione, riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti**. Tutto ciò è anche il prodotto di un'impostazione di fatto del soggetto gestore Hera, che ha puntato sulla centralità degli inceneritori come fase più redditizia del ciclo. Serve invertire completamente quest'approccio, con piena e immediata applicazione del **Piano Regionale Gestione Rifiuti** e della Legge Regionale sull'economia circolare. Gli obiettivi di riduzione rifiuti (max **150 kg/abitante anno**) e di raccolta differenziata (min 73%) sono da raggiungere entro il 2020. Un'ampia statistica anche locale mostra ottimi risultati ottenuti con la raccolta "porta a porta", dando senso alla prospettiva di medio termine di ridurre e fuoriuscire dallo smaltimento tramite incenerimento, secondo la "**strategia rifiuti zero**". Anche qui la democrazia partecipativa è fondamentale, sapendo che senza un coinvolgimento convinto delle persone questi obiettivi sono destinati a fallire. Altrettanto decisiva una la gestione pubblica di dimensione provinciale: qui l'occasione è arrivata **alla fine del 2017**, con la **scadenza della concessione del Comune di Ferrara ad Hera** e in presenza della costituzione di Clara, la società a totale capitale pubblico che opera con risultati importanti (vedi Comuni Ricicloni Emilia Romagna, undicesima edizione) nel restante territorio provinciale, ad esclusione di Argenta.